

PROGRAMMA PER LA MOBILITA' DI BREVE DURATA DI STUDIOSI E
RICERCATORI ITALIANI E STRANIERI – SHORT TERM MOBILITY ANNO 2013

Relazione scientifica sulle attività di ricerca svolte presso

LABORATOIRE SOPHIAPOL
SOCIOLOGIE, PHILOSOPHIE ET SOCIO-ANTHROPOLOGIE POLITIQUES (EA 3932)
UNIVERSITÉ PARIS OUEST NANTERRE

per il programma di ricerca:

*La scuola nelle capitali dell'immigrazione. Il ruolo della scuola primaria nella promozione
delle società multiculturali: Comparazione e analisi di Roma e Parigi.*

*Schooling in multicultural capitals. Primary school and promoting of multicultural societies:
analysis and comparison of Paris and Rome*

Fruitore e proponente del programma

Mattia Vitiello

CNR - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali - IRPPS

Considerato che l'obiettivo generale della ricerca è quello di individuare le pratiche di integrazione dei bambini immigrati nelle scuole primarie delle città di Parigi e Roma. Il programma "*La scuola nelle capitali dell'immigrazione. Il ruolo della scuola primaria nella promozione delle società multiculturali: Comparazione e analisi di Roma e Parigi*" si è posto come obiettivo specifico del soggiorno di ricerca presso l'università di Nanterre, di fornire un quadro dell'inserimento scolastico delle seconde generazioni in Francia e a Parigi. Pertanto, le attività di ricerca svolte presso il LABORATOIRE SOPHIAPOL possono essere considerate come parte della fase propedeutica del sopraccitato programma, mirata alla preparazione del quadro generale della popolazione scolastica straniera e autoctona inserita nella scuola dell'obbligo in Francia e a Parigi, in particolare. Pertanto, durante il soggiorno le attività sono state concentrate, in primo luogo, sull'identificazione di una definizione di popolazione scolastica di origine straniera che individuasse lo stesso gruppo di popolazione sia in Italia che in Francia. Inoltre, sulla base di questo quadro concettuale comune, le attività sono proseguite nella raccolta dati riguardanti la popolazione scolastica di origine immigrata inserita nella scuola dell'obbligo in Francia e a Parigi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, occorre sottolineare che in Francia, le fonti statistiche di origine amministrativa, nel recensire gli alunni di nazionalità straniera considerano la nazionalità degli stessi alunni e non quella dei genitori di questi ultimi. E' francese di nascita, ogni bambino nato in Francia, quando almeno uno dei suoi genitori è nato in quel luogo. Questa popolazione è diversa dalla popolazione immigrata - degli studenti stranieri possono essere nati in Francia ad esempio - e dalla popolazione di origine straniera.

Per quanto concerne l'oggetto della ricerca, ciò potrebbe significare che quelli che in Italia il Ministero dell'istruzione considera alunni non italiani, cioè bambini nati in Italia da genitori nati all'estero e inseriti nella scuola dell'obbligo, in Francia potrebbero essere considerati francesi e quindi non presenti tra gli alunni stranieri. Questo comporta un'estrema difficoltà nella comparazione tra i processi di scolarizzazione dei bambini figli di immigrati nati in Francia e quelli nati in Italia. Per ovviare a questa significativa distorsione, occorre costruire due gruppi di popolazione omogenei sia nella definizione (alunni nati nei paesi di immigrazione dei genitori nati all'estero) che nella metodologia di misurazione. Dunque, le attività di raccolta dei dati riguardanti questo particolare sottoinsieme della popolazione scolastica francese, è stata preceduta da una attività di documentazione riguardanti le definizioni, le fonti e le metodologie di rilevamento di quest'ultima usate in Francia. In particolare, sono state consultate due indagini panel condotte sugli alunni stranieri in Francia nati da genitori immigrati (*D'une génération à l'autre, les aspirations éducatives des familles*

immigrées: ambition et persévérance. Les représentations des élèves du panel 1995, sept ans après leur entrée en sixième (enquête Jeunes2002). Inoltre, per quanto riguarda l'effetto distorsivo delle definizioni e dei metodi di rilevamento usati dalle fonti amministrative, (*École et migrants. Élément d'analyse*, Claude Zaidman et Prisca Bachelet). Oltre alle pubblicazioni ufficiali fornite dall'ufficio statistico del ministero per l'Educazione compreso nella Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance – DEPP.

La necessaria attività di documentazione, al di là del reperimento di materiale bibliografico e documentale sull'argomento, è proceduta anche attraverso interviste e colloqui svolti con i referenti dell'Istituto di statistica nazionale francese (Insee) dell'area dell'educazione, della popolazione e delle definizioni e dei metodi di rilevamento. Questi colloqui sono stati focalizzati sulle definizioni utilizzate dalle fonti amministrative e dagli accorgimenti possibili da utilizzare per limitare l'effetto distorsivo implicito nell'uso di questi fonti e per permettere la comparazione tra la popolazione scolastica di origine straniera presente nella scuola dell'obbligo in Italia e quella in Francia.

Alla fine di questi colloqui è stata prospettata la piena disponibilità all'accesso al microdato e l'eventualità di interrogare in loco le base dati concernenti questa popolazione. A tal fine, l'attività di ricerca finale è consistita nel predisporre una griglia di indicatori finalizzata all'estrazione e all'analisi della base dati.

Pertanto il partenariato con il laboratorio SOPHIAPOL si è arricchito con la partecipazione, anche se ancora in maniera informale, dell'Insee. Non mancando di segnalare la propria disponibilità a partecipare alla seconda fase del programma di ricerca. Per l'autunno prossimo infatti si è inteso di costruire un partenariato per far seguire a questa prima parte descrittiva, un'indagine di campo in cui l'attività principale consisterà nella raccolta dei dati necessaria per l'identificazione e la descrizione delle opportunità che la scuola assegna agli studenti e alle loro famiglie nei percorsi scolastici. Successivamente l'indagine focalizzerà le sue attività sugli alunni e le proprie famiglie per individuarne le aspirazioni, le scelte e le strategie adottate durante i percorsi scolastici. Per questa fase si sceglieranno due gruppi di alunni, suddivisi in base agli indicatori di esito in "virtuosi" e "non virtuosi", a cui saranno somministrate interviste biografiche focalizzate anche con lo scopo di ricostruire le carriere scolastiche da utilizzare con le tecniche della event history analysis.

Il partenariato intende presentare tale proposta progettuale sia a enti finanziatori locali che europei.

Matteo Vitello